COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 11 Maggio

COMISO

Spaccio di marijuana e hashish finisce in manette un 33enne

Controlli. La droga scovata grazie al fiuto di Maui

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Arrestato in flagranza di reato comisano di 33 anni. È accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. La droga, marijuana e hashish, per un totale di 47 grammi, si trovava abilmente nascosta nella sua abitazione ed è stata rinvenuta dai poliziotti a seguito di perquisizione domiciliare effettuata con l'ausilio del cane poliziotto Maui che, nonostante gli accorgimenti escogitati, è riuscito a scovarla grazie al suo fiuto. Inoltre, l'uomo è stato trovato in possesso di un bilancino di precisione, di materiale atto al confezionamento e di sostanza stupefacente. Sempre nel corso dei servizi antidroga è stato segnalato al prefetto un comisano di 35 anni, per detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti.

Il blitz nei confronti del presunto spacciatore, da tempo tenuto sott'occhio dai tutori dell'ordine, è scattato nell'ambito dei controlli straordinari antidroga disposti dal questore di Ragusa Vincenzo Trombadore nel territorio di Comiso e Santa Croce Camerina che ha visto impegnati uomini del commissariato di polizia di Comiso, della Squadra mobile di Ragusa e unità cinofile di Catania col pastore tedesco Maui. Controlli che hanno riguardato piazza Fonte Diana, piazza San Francesco e la villa comunale. Ben 182 le persone controllate, 101 i veicoli, oltre a diversi esercizi commerciali.

COMISO

Addolorata, è il giorno della svelata

E' sempre un momento molto suggestivo quello della vigilia della festa di Maria Santissima Addolorata. Alle 17 il corpo bandistico Kasmeneo percorrerà le vie principali della città diffondendo i suoni e la gioia della festa. Alle 19 è previsto il raduno dei fedeli nella chiesa di San Biagio per la tradizionale "pigghiata o mantu". Il corteo festoso con la reliquia della Beata Vergine Maria, il prezioso manto, la raggiera, le stelle e la spada che ornano la statua di Maria Ss. Addolorata



muoverà processionalmente verso la chiesa Madre. Alle 19,30 ci sarà la svelata del pregevole simulacro settecentesco della beata Vergine Addolorata tra la caratteristica pioggia *(nella foto)* di petali di rose e il tripudio osannante dei fedeli. A seguire, la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Giuseppe La Placa.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/05/11/con-la-droga-in-auto-insieme-agli-amici-denunciato-19enne-comisano/

https://www.ildomanibleo.com/2024/05/10/il-giorno-della-svelata-domani-a-comiso-per-la-festa-delladdolorata/

https://www.ildomanibleo.com/2024/05/10/comisano-arrestato-per-spaccio-di-droga-grazie-anche-al-fiuto-di-maui/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/05/11/cronaca/ragusa-19enne-denunciato-per-spaccio-di-sostanze-stupefacenti/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/05/10/cronaca/comiso-marijuana-e-hashish-in-casa-arrestato-comisano/

https://corrierediragusa.it/2024/05/10/il-cane-maui-gli-scova-la-droga-nascosta-in-casa-arrestato-un-33enne-di-comiso/

https://www.giornaleibleo.it/2024/05/11/addolorata-a-comiso-arriva-il-giorno-della-grande-festa-esterna/

https://www.ragusah24.it/2024/05/11/addolorata-a-comiso-domani-la-festa-esterna/

https://www.ragusah24.it/2024/05/10/polizia-esegue-servizi-di-controllo-e-antidroga-a-comiso/

https://www.radiortm.it/2024/05/11/droga-in-auto-comiso-denunciato-19enne/

https://www.radiortm.it/2024/05/10/mirati-servizi-antidroga-a-comiso-e-santa-croce-camerina-un-arresto/

https://www.novetv.com/comiso-droga-spacciatore-scoperto-dal-cane-poliziotto-maui-arrestato/

Dubbi del Colle sul decreto Agricoltura, Palazzo Chigi lo modifica

Tra i rilievi, la scelta di un decreto per materie non urgenti e il no ai pannelli fotovoltaici sui campi

FABRIZIO FINZI

ROMA. Il decreto legge sull'agricoltura promosso dal ministro Francesco Lollobrigida non passa l'esame informale del Quirinale e, quindi, palazzo Chigi si rimbocca le maniche per apportare alcune correzioni - sulla base dei rilievi veicolati dall'ufficio legislativo del Colle - ad un testo approvato all'unanimità all'ultimo Cdm.

La vicenda è complessa e, mentre il Quirinale lavora in silenzio (il testo definitivo non è ancora all'esame di Mattarella, fanno sapere) viene dalla sede del governo la conferma che «interlocuzioni» sono in corso per correggere alcuni punti. Molto diplomaticamente anche lo stesso Lollobrigida - che ieri è stato a palazzo Chigi per questo motivo - conferma che il governo lavora per sanare le problematiche individuate dal Colle. Le perplessità riguardano anche l'opportunità di affrontare la materia con uno strumento d'emergenza come il decreto legge.

«Le interlocuzioni sono sempre ben accette. Io ho proposto un decreto. A mio avviso - ha spiegato il ministro - quel decreto copre non solo le emergenze, ma anche alcune criticità che possono essere rimosse. Ci possono essere delle cose da limare sulle quali non abbiamo mai pensato che i preziosi consigli del Quirinale potessero essere superflui».

Il vulnus individuato dal Quirinale riguarda materie sensibili. Secondo quanto trapela, nel mirino c'è anche il divieto di installare pannelli fotovoltaici sui terreni agricoli. Norma, questa, che aveva già provocato uno scontro tutto interno alla maggioranza tra lo stesso Lollobrigida e il ministro all'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. Forte è stata anche l'opposizione delle aziende del fotovoltaico, che hanno stimato danni per 45 miliardi. «Siamo ottimisti e fiduciosi, perché convinti che le parole del presidente Mattarella non restino inascoltate e che l'Esecutivo le traduca in interventi concreti ed effettivi», fa sapere l'Alleanza fotovoltaico, spiegando che il decreto mette «a rischio la transizione energetica». Favorevole è, invece, Coldiretti, da sempre contraria ai pannelli sui campi. Il compromesso trovato in Cdm sarebbe stato un via libera ai pannelli solari sui terreni coltivati, ma solo se sollevati da terra, in modo da permettere l'attività agricola sotto. Sarebbero salvi, secondo il testo ora in modifica, i progetti già presentati e le comunità energetiche finanziate dal "Pnrr". ●

«Per fortuna la siccità è in Sicilia»

La gaffe. Il ministro Lollobrigida ha così risposto ad un senatore del Piemonte sui rischi per il vino: è bufera, anche sul tentativo di correggere il resoconto. Di Paola: «Razzismo verso il Sud»

ANNA LAURA BUSSA

ROMA. «Per fortuna quest'anno la situazione legata alla siccità colpisce molto di più alcune Regioni del Sud, in particolare la Sicilia e, per fortuna, molto meno le zone dalle quali lei proviene, che producono un valore del vino eccezionalmente rilevante...». La risposta che, durante il Question Time al Senato, il ministro per l'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, dà al senatore della Lega, Giorgio Maria Bergesio, che lo interrogava circa le conseguenze dei cambiamenti climatici sulla produzione del vino in Piemonte, scatena la polemica politica e fa parlare di piccolo «giallo» a proposito del Resoconto del Senato. I primi a inalberarsi sono i parlamentari siciliani dell'opposizione che, come il segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo, definiscono «deplorevole» e «offensiva» l'affermazione del ministro del quale chiedono «immediate dimissioni», mentre la deputata del M5S, Ketty Damante, si rivolge «al "Ministro per caso" Lollobrigida» invitandolo, «anziché lanciarsi in affermazioni tanto ridicole», ad adoperarsi affinché «i cittadini non debbano più fare la fila davanti alle autobotti».

La maggioranza fa muro e difende il ministro, accusando il centrosinistra di «avere strumentalizzato» le sue parole. E anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, non ha dubbi: «Lollobrigida voleva dire "per sfortuna"». «Sono certo - aggiunge - che lui volesse dire "c'è andata male perché ha colpito la Sicilia. Poteva andare peggio se avesse colpito tutto il resto dell'Italia"...». E questo, La Russa dice di saperlo perché lo conosce bene e perchè é stato anche «ospite» da lui «in Sicilia» e sa «il grande affetto che Lollobrigida ha per questa terra». Ma, mentre il presidente di Palazzo Madama invita i cronisti a «non fare l'esegesi di ogni parola», si apre un altro fronte della polemica, perché sul Resoconto del Senato la parola «per fortuna», pronunciata in Aula scompare e al suo posto si legge «purtroppo».

È vero che nel Regolamento non c'è una norma precisa che fissi le modalità con le quali si debba redigere il resoconto stenografico, e che tutto è affidato da sempre alla prassi, ma, secondo diversi esponenti del centrosinistra «non sarebbe stato solo un intervento formale», bensì «sostanziale», perché il senso sarebbe «stato alterato». E questo, nonostante sul sito di Palazzo Madama sia stato sempre possibile trovare il video della seduta in cui Lollobrigida pronunciava la vera frase, quella che diceva: «Per fortuna la siccità ha colpito solo il Sud e, in particolare, la Sicilia». Ma, dopo ore di botta e risposta via social e sui vari media, tra parlamentari di maggioranza e di opposizione, alla fine a Palazzo Madama si decide di correggere il Resoconto. Così, dal testo scritto scompare la parola "purtroppo" e torna il "per fortuna". Con buona pace dei resocontisti "zelanti" che avevano cercato di minimizzare la "gaffe" del ministro.

La tensione, comunque, non si placa e Lollobrigida passa all'attacco parlando di «sciacalli prestati al giornalismo» che «anche questa volta tentano di strumentalizzare» qualcosa che lui «ovviamente», non ha «mai pensato». Una difesa che non convince troppo il coordinatore del M5S in Sicilia, Nuccio Di Paola, che accusa il ministro di «razzismo» nei «confronti del Sud». Il presidente della Regione, Renato Schifani, definisce «errate le interpretazioni» che sono state date delle parole di Lollobrigida e, per dimostrare l'attenzione del governo verso l'Isola, assicura che a breve verranno varati dei provvedimenti «a favore di agricoltori ed allevatori» siciliani. Uno stanziamento «di 20 milioni, a fronte di una richiesta di 130 milioni subito e di 590 nel lungo periodo», per affrontare proprio la siccità, commenta ironizzando l'eurodeputato uscente del Pd, Pietro Bartolo.